Anno I — Milano, 1 Luglio 1880 — N. 3.

L' EMIGRANTE

PERIODICO ECONOMICO, COMMERCIALE
E D'ANNUNZI
Organo della Emigrazone Italiana

PREZZI D'ABBONAMENTO
ITALIA anno . . . . L. 3
ESTERO (in oro) . . . . „ 3
Un numero separato cent. 10 - Arretrato 30

PREZZO DELLE INSERZIONI
Per linea o spazio di linea . . . Cent. 15
Comunicati, articoli ecc. . . . . . » 80
Vaglia intestarli all' Amministrazione del Giornale Via Maddalena, 17, Milano.

BRASILE.

Si avvertono gli Emigranti che in seguito a disposizioni del Governo brasiliano comunicate al nostro l'8 dicembre 1879 per mezzo del Barone di Javary, Ministro del Brasile a Roma, vennero sospesi tutti i favori che il Decreto regolamentario brasiliano del 1867 accordava loro nel Brasile.

REPUBBLICA ORIENTALE DELL'URAGUAY

(MONTEVIDEO)

Una circolare del Ministero di Roma avvisa che il Governo dell'Uraguay (Montevideo), non può mantenere le promesse fatte agli Agricoltori per mancanza di fondi.

Gli emigranti si regolino quindi in proposito per non trovarsi poi nell' imbarazzo giunti che saranno a Montevideo senza scorta sufficente.

L' EMIGRAZIONE

Nel dare alla luce questo giornale credemmo che il nostro compito sarebbe stato facile e che con soli due numeri al mese il lavoro non sarebbe stato grave. Un proverbio antico dice che « *dal dire al fare c'è di mezzo il mare* » e questo proverbio calza a pennello al nostro caso. Qual differenza dal previsto?

Ma cosa fatta capo ha e quantunque noi dobbiamo confessare che ci troviamo un po' imbarazzati stante la varietà della materia che il nostro periodico deve trattare, come la statistica, l' economia politica e morale, l' agricoltura, la geografia, ecc.: e tutto ciò che si riferisce all' emigrazione, pure fiduciosi nell' avvenire non indietreggiamo ed a qualunque costo tenteremo di riuscire nel nostro scopo che è il benessere della classe agricola in particolare e del paese in generale.

Nell'intraprendere la pubblicazione di questo giornale ci si affacciò il dubbio che mancasse materia. In due numeri pubblicati questo dubbio sparì, lasciando il posto ad un altro, quello cioè se basterà il giornale a trattar tutto ciò che l'indole del giornale stesso richiede di trattare.

Ci poniamo dunque all'opera e senza tante inutili dissertazioni parleremo concisi dell'e cause e degli effetti dell'emigrazione, se sia un bene o un male, o se si deve reprimerla o lasciarla libera.

Facciamo punto ed entriamo in materia parlando degli

AGENTI,

Gli Agenti! Questa classe di persone che l'opinione pubblica riguarda come il movente principale della numerosa emigrazione italiana, come l'origine, la causa prima e diretta dell' eccitamento ad emigrare, questa classe nella quale persone rispettabilissime fanno parte, questa classe infine è a torto calunniata. In Italia il pubblico in generale confonde l'Agente d' imbarchi, lo spedizioniere, come vero agente d'emigrazione e lo riguarda come un negoziante e trafficante di carne umana, in esso non vi vede che un imbroglione, un ingannatore e con tali *pomposi* titoli lo qualificano quasi sempre i giornali sì liberali che conservatori.

Ciò è un assurdo nel più stretto senso della parola.

Infatti nessuno può essere Agente d'imbarchi se prima non abbia prodotto alla locale Autorità i più nitidi certificati, cosa non voluta in nessun altro ramo di commercio. In complesso quindi la classe degli Agenti d'imbarco è una classe superiore a qualunque altro ramo, perchè in essa non vi possono essere individui macchiati d'ogni minimo punto nero. Al pubblico, parrà cosa inverosimile perchè i giornaloni ne dissero e dicono di tutti i colori sopra questa gente, ma la è proprio così, e se questi signori giornalisti, invece di sporcar carta a casaccio studiassero prima con coscienza la materia che trattano senza alcuna cognizione di causa, anche il pubblico non sarebbe così maldisposto verso la classe in generale e tutti sarebbero al loro posto.

Gli agenti d' imbarco, così noi vogliamo più propriamente chiamarli, non solo non si curano ma hanno interesse a non curarsi ad eccitare, come l'opinione pubblica vuole, ad emigrare perchè facendo ciò l'opera loro anzichè recargli lucro sarebbe frustata in continue spose senza conclusione alcuna di affari. È un fatto notorio che l' eccitatore ad emigrare, non raccoglie mai il frutto dell'opera sua, imperocchè fra la risoluzione presa d'emigrare e la consumazione vi passa sempre un periodo di tempo non minore di due stagioni, e molte volte anche di un anno, e l' emigrante quando ha deciso di partire difficilmente prende il posto da colui che l'ha eccitato ad emigrare.

Esponiamo queste circostanze siccome quelle che realmente succedono trattandosi di eccitatori all' emigrazione; siamo però pienamente convinti che di simili disgraziati non ne esistono, e se qualcuno illuso tenta far ciò, ne smette subito il pensiero, rimettendoci sempre come si dice l'oca e le piume.

Gli agenti d'imbarco, ripetiamo, non eccitano mai ad emigrare, ma limitano la loro azione al provvedere d' imbarco chi gliene fa richiesta; o la loro azione resta quindi perfettamente estranea all'eccitamento.

L'opinione pubblica che è tanto ingiusta contro questa classe della società, dovrebbe in proposito ricredersi del suo errore, parlare, quando occorre, dell'agente col rispetto che gli è dovuto ed indagare meglio quali sieno le vere cause che spingono sempre il nostro contadino ad emigrare.

CAUSE,

Le cause. Primieramente bisogna tener conto che una famiglia prima di decidersi ad emigrare passa tre periodi: quello d'*idea ad emigrare* prima, poi quella di *risoluzione presa*, infine quello di *consumazione*.

L' opera dell' agente non interviene che al terzo periodo, cioè quando è richiesto di procurar loro i posti. Come fa dunque l'opinione pubblica a riscontrare nell' agente d'imbarco l'eccitatore all'emigrazione?

Diciamo ora dei due altri periodi: l'idea d'emigrazione viene nel contadino dopo uno o due raccolti andati male che oltre ad aver ristretto le derrate alimentari necessarie al vitto della sua famiglia, lo hanno anche reso debitore verso il padrone privandolo ad un tempo di quel poco di peculio che gli è di assoluta necessità a provvedere ai più urgenti ed indispensabili bisogni della famiglia stessa. La speranza però di buoni raccolti avvenire, tiene il contadino nell'incertezza e spera di poter rimanere in patria.

Dopo aver passato un inverno con maggior ozio che lavoro, mangiando solo polenta tanto da stare in piedi e di avere lavorato qualche giornata a 50 centesimi al giorno (e questi sono sacrosanti fatti) e d' avere lasciato questi cinquanta centesimi al padrone a degrado parziale del debito che aveva, viene la primavera collo sue belle giornate, coi suoi fiori, insomma con tutto l'incantesimo che sanno tanto bene descrivere i romanzieri, e colla primavera viene pure la speranza di un buon raccolto; l'idea d'emigrare sparisce, non si pensa e non si fa che lavorare, mangiando sempre poca polenta ed acqua, colla speranza che tutto andrà pel meglio dei megli, ma ohimè!.... il raccolto non ha risposto alle aspettative, il debito non si può pagare, ed un altro inverno a polenta e acqua vi sta dinanzi. Orrore!..... I contadini quasi sempre fanno allora questo ragionamento: qui si va a morir di fame, oppure di pelagra all'ospedale.... bisogna rimediare... prendere una risoluzione... Andiamo in America a tentar fortuna, tanto qui siamo sicuri di morire..... là (in America) staremo certo meglio perchè peggio di qui non si può stare....

Ecco il periodo di risoluzione.

Il contadino si guarda attorno, fa l' inventario di quanto può realizzare vendendo tutto e s'informa dei prezzi per andare in America ed ove vi sia un buon agente per fare l'affare.

Ecco dove comincia l' opera dell' agente; può l'opinione pubblica accusarlo, come volgarmente viene accusato l'Agente, di eccitatore all'emigrazione?.... noi diciamo e sosteniamo di no, dunque si dia all'agente la stima ed il rispetto che merita.

L'eccitamento all'emigrazione non si deve riscontrare primieramente che nelle circostanze ed in secondo luogo all'infelice stato del contadino, che per quanto tutte le altre classi della Società abbiano sentito i vantaggi che il progresso ha portato, esso fu sempre da tutti obliato, e nessuno ha mai pensato al miglioramento della sua condizione; il macinato ed il caro prezzo del sale hanno anche loro contribuito molto ad aggravare la famiglia degli agricoltori.

Conchiudiamo quindi che non per impedire, ma per diminuire l'emigrazione della classe agricola altro rimedio non vi è che quello di migliorare lo stato economico del contadino stesso che se ha tutti i doveri e obblighi della patria ha anche sacrosantemente tutti i diritti e nutritelo con carne almeno tre volte la settimana per impedire che venga pelagroso.

Gli operai tutti della città hanno gl'Istituti, le Società di mutuo soccorso, a cui possono rivolgersi in caso di bisogno. Ma a chi si rivolge il povero contadino morente di fame?

Al padrone, no di certo, perchè oltre di essere di già in debito, seccandolo, arrischia d'essere anche su d' una strada. Al prete! Sì, ma questi nei paesi sono quasi sempre poveri e se danno un soldo di carità, si pigliano venti lire di progresso, coll'inebetire del tutto il povero ottuso, affamato contadino, il quale così sobillato impreca senza colpa alcuna, alle moderne istituzioni, alla libertà acquistata a costo di tante vite e di tanti sacrifici, a questa libertà che per lui e per la sua famiglia è la sua rovina perchè *stava molto meglio quando si stava peggio*.

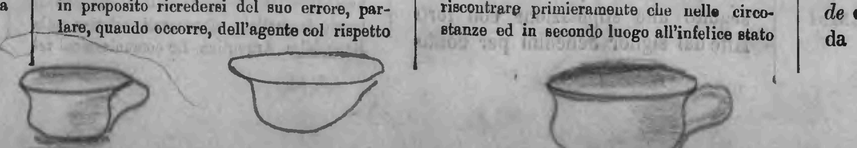
Nel prossimo numero torneremo sull' argomento.

PORTO BRETONE

I GIORNALI ED IL SIG. SCHENINI

I giornali liberali italiani e spagnuoli, fra i quali ricordiamo specialmente la *Ragione*, il *Secolo*, la *Gazzetta del Villaggio*, il *Gazzettino Rosa* di Milano, e il *Cittadino di Savona*, e tanti altri della penisola, il *Diluvio*, la *Gaceta de Catalugna*, la *Pubblicad-Diari Català* di Barcellona, ed alcuni altri di Francia, pubblicarono nelle loro colonne sanguinose invettive contro il signor Edvige Schenini, Agente del signor Marchese di Rays, proprietario e quasi re della colonia di Porto-Bretone, svisando completamente i fatti e parlando senza alcuna cognizione di causa.

Pregati dal signor Schenini, diamo posto ben volontieri e in omaggio alle verità *vera*, avendo constatati *de visu*, i fatti, alla seguente lettera da lui inviataci.



Onorevole Sig. Direttore

del Giornale « *L'Emigrante* »

Conoscendo per prova la di lei gentilezza a mio riguardo, la prego di dare ospitalità, nelle colonne del suo pregiato giornale, alle seguenti mie dichiarazioni che hanno per iscopo di mettere la verità dei fatti al suo giusto luogo.

La *Ragione* di Milano (An. 4., N. 168) pubblicò in 2. pagina, colonna 1. e 2. un'articolo — *La tratta dei Bianchi*, riportandolo dalla *Riforma*, e facendolo precedere da apprezzamenti tutt'altro che benevoli verso coloro che si sono occupati quì a Milano di affari di emigrazione per Porto-Bretone.

Nel succitato scritto si dice che a Barcellona fu costituito un gruppo di tre italiani, composto di D. Francesco Zannè, vice-presidente della Società Italiana di Beneficenza, di E. Fumei, corrispondente dell'*Adriatico*, e del redattore dell'articolo — *La tratta dei Bianchi*, — il quale gruppo diede origine ad una commissione della quale fanno parte appunto i quattro direttori dei suddetti giornali *Diluvio*, *Gaceta de Catalugna*, *Publicidad-Diari-Català*.

L'articolista poi soggiunge che: stava per essere presentato un *memorandum* all' onorevole Deputato Crispi, firmato dall' intera Commissione, desiderosissima di vedere interpellato il Governo d'Italia su tale faccenda.

Premesso ciò, passo all' esposizione dei fatti nella loro integrità.

Non sono 1000 (*mille*) i contadini imbarcati sul vapore India-Liverpool, capitano Leroy, in rotta attualmente per Porto Bretone, ma soltanto 230 (duecentotrenta), tutti scritturati con regolare contratto di locazione d'opera per 5 anni; contratto redatto a sensi del Codice Civile Italiano, art. 1627, N. 1, coll' indicazione speciale se operai, agricoltori, falegnami, fabbriferraj panattieri, muratori, ecc.

Non è vero che questi onesti artigiani siano nelle mani di turpi speculatori, *di mercanti di carne umana*; e la prova del mio asserto si è che *nessuno* malgrado le insistenti esortazioni della sullodata *Commissione*, acconsentì di rimpatriare; ma anzi da replicate lettere, di cui la locale Autorità prese conoscenza, risulta che questi *illusi* questi *traditi* contadini esortano i loro compagni d' Italia a far tutto il possibile per raggiungerli, soggiungendo nelle loro lettere che il loro benessere è tale da nausearli talvolta dell'abbondante buon alimento loro fornito giornalmente. E dire che quì in Italia tutto il loro scarso e mingherlino alimento si riduceva a scarsa e mal salata polenta!

E quì domando io: perchè mai la più volte citata Commissione Bacellonese, in unione a tutti i giornali liberali d'Italia, di Spagna e di Francia, non sa far altro che inveire acerbamente contro di me per questi 230 che sono a Barcellona!

Legga un po' per gli altri che sono quì la seguente lettera datata da Bruxelles, 27 Gennajo 1880, letteralmente tradotta dal francese di proprio pugno del signor Marchese di Rays, ed ella signor Direttore, prenda da questa il punto di partenza, non già per commiserare quelli che sono partiti, che, come si disse e si prova, sono in un vero Eden a confronto dei compagni rimasti in Italia, ma sibbene per difendere gli interessi e i diritti di questi ultimi che il Sig. Marchese di Rays cerca di manomettere.

Fidente di essere esaudito nella mia richiesta, gliene anticipo i più vivi ringraziamenti, e mi onoro di essere

Della S. V. Dev.

E. SCHENINI

Milano, 26 - 6 - 1880.

Ecco ora la lettera citata letteralmente tradotta dall'originale francese:

Bruxelles 27 gennaio 1880.

Sig. Schenini

Milano

Ho ricevuto la vostra lettera in data del 19 corrente, ma mi è stato impossibile di rispondervi prima; ho adunque pregato il signor Malveri di farlo per me.

Come ho dovuto dirvelo, la riparazione dell' *India*, va per le lunghe e ad onta di tutto ciò che io ho fatto per sollecitarli, gli Inglesi, mi dicono che essi non potranno consegnarmi il bastimento a Barcellona prima del 20 febbraio.

Io sono certo ch' essi potrebbero affrettare se lo volessero, ma disgraziatamente io non posso forzarveli poichè essi non erano obbligati di consegnarmelo avanti il 5 maggio.

Tuttavia siccome è convenuto con voi ch'io prenderei gli emigranti al 20 febbraio, io li prenderò lo stesso a mio carico cominciando da questa data: *intanto peggio per me*; ma io non l'ho fatto che per esservi compiacente, poichè il vapore non essendomi ancora stato consegnato io temeva sempre di non poter essere pronto per quest'epoca.

Io li prenderò dunque a mio carico cominciando dal 20 febbraio, ma io credo che sarà meglio di alloggiarli in Italia e di nutrirli insieme *a mie spese piuttosto che d'inviarli a Barcellona prima di poterli imbarcare.*

In attesa staranno sempre meglio in Italia. Che potrei fare di meglio per essi!! ciò mi costerà caro e penso bene che nessuno potrà dir nulla.

Solamente siccome io non dovevo imbarcarli a Barcellona che il 20 febbraio, non devo averli a mio carico prima, ed è meglio che ciò sia in Italia piuttosto che a Barcellona. *Da ciò vedranno bene che ci occupiamo di loro.*

Si dovrà però cercare di far ciò *per il più basso prezzo possibile;* ma nello stesso tempo *anche il meglio possibile* affinchè essi vedano bene chi si interessa di loro, e *per indurre gli altri*, poichè *noi ne avremo molti a spedire fra qualche tempo.* Questa è una considerazione da far valere presso coloro che s'incaricherebbero di alloggiarli e di nutrirli in attesa ch'essi partano. Poichè se voi li farete ben trattare durante i pochi giorni, 8 giorni per esempio, che essi attendono che noi siamo pronti, *noi ne avremo in seguito tanti quanti ne vorremo.*

Questo ritardo può adunque esserci utile piuttosto che farci male, se noi ne sapremo approfittare, e voi saprete far ciò meglie di chiunque, *e pagando il meno possibile.* Io credo che non si dovrebbe metterli tutti assieme, ma in differenti luoghi e cominciare già a occuparsene e a vedere *quanto ciò potrebbe costare*, perchè queste potrebbe forse rianovarsi alle volte.

Io attenderò adunque vostre notizie sopra questo rapporto e forse poichè siamo in questo caso sarebbe meglio prendere 100 o 150 emigranti di *meno se è possibile* per aver meno spese e trattarli meglio in tutto; ciò lo farete per il meglio.

Aggradite, signore, l'espressione della mia considerazione.

Ed ora a noi. Da documenti irrefragabili risulta che, non 230, ma 1000 e più sono i contadini scritturati per conto del signor Marchese de Rays, sino dal Dicembre e Gennaio passati; che questi contadini, in seguito alle stipulazioni con loro fatte dal signor Schenini per conto del Marchese De Rays, vendettero case, terre e suppellettili per tenersi pronti alla chiamata; che, finalmente, il Marchese, per motivi non imputabili nè all' agente Schenini nè ai contadini, dovette ritardare la partenza.

Risulta poi dalla lettera in questione che il Marchese si era obbligato, come ne aveva dovere, di alloggiare e nutrire gli emigranti a sue spese oppure di pagare loro una lira per testa al giorno sino all'epoca della partenza.

Concludendo con queste eloquenti cifre diremo, che la succitata Commissione e la stampa liberale dovrebbe propugnare la causa degli 800 contadini rimasti qui in Italia senza tetto e lavoro, e obbligare il Marchese di Rays a mantenere i suoi impegni verso questi infelici, a pagare il sussidio loro dovuto di una lira al giorno per testa ricordandogli specialmente l'articolo da lui inserto nella *Nouvelle France*; articolo nel quale si obbligava all'adempimento degli impegni assunti.

E per questi 800 contadini creditori di franchi 97,800 verso il marchese De Rays che si rifiuta di pagare e che lascia qui in Italia nella miseria, che noi dobbiamo entrare in campagna, che per questi fatti il marchese De Rays deve pagare fr. 131 ad ogni emigrante essendo 131 le giornate trascorse dal 20 febbraio a tutto giugno e così in complesso franchi 97,800 già dedotti i f. 5000 pagati a conto, invocando all'uopo il valido appoggio del nostro illuminato Governo che più volte dimostrò di tenersi a cuore gl' interessi delle classi diseredate.

La stampa liberale si unisca a noi nella difficile e giusta impresa di scagionare, fra l' altre cose, il signor Schenini dalla taccia di *gesuitismo* inflittagli dai giornali, tenendo presente che lo Schenini stesso lavora appunto a tutt'uomo per togliere le maschere agli ipocriti che, ora, vorrebbero, ma invano tentare di sottrarsi ai sacrosanti impegni assunti coi poveri contadini e a tal uopo il signor Schenini stesso invoca l' aiuto nostro, del governo e di tutti gli onesti.

CORRIERE D'AMERICA

Repubblica Argentina. - Secondo un dispaccio da Buenos-Ayres del 5 giugno, il governo nazionale fu provvisoriamente trasferito a Belgrano. Esso concentra delle truppe intorno a Buenos-Ayres nell' eventualità d' una sollevazione della guardia nazionale della provincia. Il ministro degli esteri ha presentato le sue dimissioni non volendo associarsi alla politica di resistenza all'opinione che sembra voler seguire il ministero. La provincia di Corrientes fa causa comune con quella di Buenos-Ayres. Il *Times* smentisce categoricamente le notizie sfavorevoli relative alla Repubblica Argentina. Le comunicazioni telegrafiche sono interrotte fra Buenos-Ayres e il Chilì.

Colombia. — Un trattato di pace perpetua fu firmata in questi giorni a Parigi all'ambasciata di Spagna, dall'ambasciatore Marchese de Molins e dal Generale Camargo, ministro plenipotenziario degli Stati-Uniti di Colombia. Questo trattato riannoda le relazioni interrotte fra la Spagna e la sua antica colonia dopochè quest'ultima ebbe conquistata la sua indipendenza.

Venezuela. — Il Presidente della Repubblica di Venezuela ha sottomesso all'approvazione del Congresso l'accordo fatto il 24 gennaio scorso fra il governo venezueliano e la « *Corporation of-foreign bondholders* » di Londra. Quest'accordo verte sulla conversione del debito del Venezuela. I nuovi buoni non daranno per due anni che l'interesse del 3 per cento invece del 4 per 0[0.

Chilì. — Dispacci da Valparaiso ci danno una notizia importantissima. I Peruviani alleati coi Boliviani sarebbero stati battuti ad Arica dopo aver subito delle gravi perdite, e i Chileni si sarebbero impadroniti di questa città. E noto che l' esercito chileno riportò, alcuni giorni fa, dei vantaggi decisivi sulla via di Tacna, catturando il Presidente Campero, comandante dell'esercito boliviano. La presa d'Aric, porto pel quale l'esercito alleato era vettovagliato e rinforzato, è un fatto guerresco talmente serio da obbligare i Peruviani ad abbandonare completamente le loro provincie del Sud. È da sperare che, nell' interesse del commercio, gli avvenimenti s' incalzeranno e che la pace sarà ben presto conchiusa.

Bolivia. — Il Dottor Ladislao Cabrera, segretario generale di Stato, è provvisoriamente incaricato d' esercitare il potare esecutivo della Repubblica durante la prigionia dei Generale Narciso Campero.

Nicaragua. — Fu stipulato un contratto fra l' ingegnere americano Menocal, gerente d'una compagnia americana, e il governo della repubblica per la costruzione d'un canale attraverso il territorio del Nicaragua. Si attende l' approvazione del congresso legislativo, convocato a tal uopo. Nelle diverse città regna un grande entusiasmo a favore di questo nuovo contratto che si spera avrà un esito più felice dell'affare Blanchet.

Salvador. — L'ultimo corriere da S. Salvador ci informa che il Presidente Raffaele Zaldivar ha ricostitaito il suo ministero nel modo seguente:

Salvatore Gallegos, esteri, giustizia e culto;

Josè C. Lopez, interni e lavori pubblici;

Pietro Melendez, finanze, guerra e marina;

Domenico Lopez, istruzione pubblica.

Messico. — Il sig. Valesco rappresentante ufficioso del governo messicano a Parigi, che era ritornato a Messico in seguito ad un disaccordo col governo francese sulla questione della rinuncia all'indennità pei francesi stabiliti al Messico, ritornerà prossimamente a Parigi con istruzioni precise dal suo governo sulle concessioni che saranno fatte alla Francia.

Guatemala. — L'Assemblea Costituente ha promulgata la costituzione politica in virtù della quale il Gen. Dom Rufino Barrios è nominato Presidente per un periodo di sei anni.

Costa-Rica. — La costruzione della ferrovia del Porto San Josè, nell'interno della Repubblica, procede alacremente.

Honduras. — Il Governo ha intimato al corpo elettorale di eleggere un'Assemblea Costituente.

Tip. Italiana, Via Tre Alberghi N. 17

Haiti. — Il Presidente ha ricevuto dal signor Laforestrie, segretario di stato delle finanze e degli Esteri, in missione a Parigi per un prestito e la fondazione della Banca Nazionale d'Haiti, il seguente dispaccio:

« West India and Panama telegraphe Company:

« Al Presidente Salomon, per Kinhston. Riunione favorevole, successo completo, applausi. »

Stati-Uniti. — Tutte le grandi potenze hanno ricevuto una nota ufficiale circa l'esposizione universale di New-York da tenersi nel 1883. Gli Americani, per sviluppare la loro esportazione, hanno stabilito frattanto un' esposizione speciale e permanente dei loro prodotti a Rio-Janeiro.

VARIETÀ

Il ministro d'agricoltura, industria e commercio ha pubblicato il movimento dello stato civile del regno d'Italia nel 1878 paragonato coi 16 anni precedenti.

Nell'anno 1878 la popolazione censita era di 28,209,620; i morti sommavano a 813,550; i nati a 1,012,475; i matrimoni a 199,885, cioè 7,09 per 1000.

La fecondità media dei matrimoni è per il 1878 di 4,70.

Il mese in cui furono più numerose le nozze è il febbraio.

Nel 1878 gli atti di matrimonio sottoscritti da ambedue gli sposi furono 52,632; nel 1872 erano stati solamente 43,980. Gli atti non sottoscritti da nessuno degli sposi furono, nel 1878, 90,135; nel 1872, 107,735.

Su cento sposi la provincia di Torino nel 1877, ne contava soli 17 analfabeti; quella di Potenza il massimo di 86; quella di Milano 38.

Delle 1,012,475 nascite, i maschi stavano alle femmine come 106 a 100.

Gli illegittimi furono in proporzione del 4,42 per cento; gli esposti del 2,74 per cento. Fra illegittimi ed esposti la provincia di Roma diede il massimo, cioè il 21,06 per cento; la Lombardia, il minimo, cioè 2,74 per cento.

Generalmente il mese più fecondo di nascite è il febbraio; i più scarsi sono il giugno ed il luglio.

Degli 813,550 morti, i maschi stanno alle femmine come 105 a 100; buon augurio per le donne nubili.

In complesso, il numero dei morti rimase ogni anno inferiore a quello dei nati.

Nel 1878 morirono 104 centenari, dei quali 42 maschi e 62 femmine.

Altro buon dato per le donne, fra cui si trova la longevità più frequente!

Il mese di maggiore mortalità, nel 1878 fu il luglio; negli anni precedenti l'agosto, in cui dominano le pesanti afe.

I mesi più risparmiati furono il maggio ed il giugno.

Durante il 1878 la popolazione, pel solo fatto dell'eccedenza dei nati sui morti, sarebbe cresciuta di 199,915 individui, e l'aumento naturale dal 1861 al 1878 sarebbe stato di 3,086,719.

Nel 1878 si registrarono 5240 casi di morte violenta. Dal 1865, anno in cui s'incominciò a fare questa statistica, il numero dei suicidii andò sempre crescendo. In quell'anno erano 728; nel 1878 salirono a 1158.

Le morti accidentali furono, nel 1878, 4,087, delle quali 31 per abuso di bevande spiritose, 1267 per annegamento, 100 per scoppio di fulmini, 49 per lesioni di macchine industriali ed agricole, ecc. ecc.

Dei 4087 casi, 1282 colpirono bambini o fanciulli, causa in gran parte la trascuratezza e l'imprevidenza delle famiglie.

La statistica chiude con una tristissima nota: *Il suicidio!*

Nel 1878 vi furono 920 suicidii di maschi e 238 di femmine. Rispetto ai comuni, le città capoluoghi di provincia, su 1,000,000 di abitanti, fornirono 107 suicidi; le piccole città 32; i comuni rurali 30.

In quanto ai modi di suicidio, le femmine preferiscono l'annegamento; i maschi bruciarsi le cervella con rivoltelle.

Le cause principali dei suicidii furono, per ordine decrescente: il delirio e la pellagra pel maggior numero, poi i dispiaceri domestici, la miseria, i rovesci di fortuna, i patimenti fisici, l'amore contrariato.

Disposizioni Governative.

In seguito ai telegrammi giunti da Buenos-Ayres, il nostro governo ha ordinato la sospensione di ogni partenza di emigranti, trattenendo altresì parecchi vapori che erano già pronti.

PUBBLICAZIONI RACCOMANDATE

Al Corpo Consolare residente in Italia raccomandiamo il *Moniteur des Consulats et du Commerce International*, rivista diplomatica, commerciale, industriale e finanziaria. La parte diplomatica e consolare è redatta dal chiaro economista belga, signor Comm. Augusto Meulemans. Segretario a Parigi della legazione del Nicaragua e Console di Costa-Rica; la parte commerciale, agricola, industriale e finanziaria dal Cav. G. B. Devuns, magistrato emerito. Il giornale, che conta due anni di vita, si pubblica ogni sabato, e consta di 16 pagine di gran formato, a tre colonne ciascuna. Il *Moniteur* è l'organo ufficiale della *Banca dei consolati*. — Abbonamento annuo per l'Italia, L. 14. Dirigere le domande a *Parigi Rue Lafayette. 1.*

* *

Agli studiosi della lingua francese raccomandiamo parimenti il *Courrier de Vaugelas*, bimensile parigino che si pubblica da dieci anni. Il *Corriere* risolve per corrispondenza questioni grammaticali e filologiche, illustra i proverbi e le frasi famigliari, e corregge gli errori rinvenuti nelle opere periodiche. Ne è direttore il valente filologo professor E. Martin ufficiale della pubblica istruzione. — Abbonamento annuo per l'Italia L. 7.50 Indirizzare le richieste a *Parigi, Boulevard des italiens, 26,*

AGENZIE MARITTIME
RACCOMANDATE
per servizio Passeggieri e Merci

per tutte le destinazioni d'oltremare

Eugenio Laurens, Genova, Piazza Annunciata.

Stefano Repetto, Genova, Via San Lucca, 1.

Antonio Rossi, Genova, Via Balbi, 27.

Modesti Giacomo, Udine.

Chiunque occorra schiarimenti o voglia conoscere i prezzi più ristretti si rivolga con lettera alle predette Agenzie che a volta di corriere sarà dato corso a qualsiasi richiesta.

PECCHI PIETRO *Gerente responsabile.*

Milano 1880 — Tip. Cesare Moreo.

AVVISO

Chiunque occorresse di schiarimenti e nozioni, sulle località d'oltremare, nonchè i prezzi di passaggio più convenienti può rivolgersi con risposta pagata alla Direzione del giornale che saranno dati gratuitamente.

GIUSEPPE COZZI

IL ROMANZO
DI UNA
CAMICIA DI FORZA

Inviare vaglia postale di Lire UNA all' Amministrazione del giornale l' EMIGRANTE, Via Maddalena, 17 e verrà spedito a volta di posta.

NOVITA'-DIVERTIMENTO-APPLICAZIONE

IL QUINDICI

Celebre giuoco Americano che fa ora letteralmente furore negli Stati Uniti d'America, in Francia Inghilterra, ecc.

Il fanatismo che desta questo giuoco raggiunge il massimo grado. Nelle case, nei teatri, nei caffè, in istrada, nelle osterie, nelle carrozze, nei Tramway, nei vagoni, dappertutto insomma si giuoca al QUINDICI.

Elegante scatola contenente il giuoco con spiegazione.

LIRE UNA franco di porto in tutta ITALIA.

Inviare le domande all'Amministrazione dell'Italia Elegante, Via Maddalena, 17.

PARTENZE DEL PORTO DI HAVRE
Via Modane-Parigi

	Prezzi in oro		
	1 classe	2 classe	3 classe
Per Nevv-Jorh, Boston e Filadelfia			
Via Londra			
tutte le domeniche, lunedì e mercoledì	550	350	95
Via Liverpol			
Per dette destinazioni e Halifax			
tutti i martedì e venerdì	550	350	145
Per Havana e Nevv Orleans			
il 8 Luglio vapore Nurnerberg	600	500	170
Per Melbourne, Sidney, e P. Adelaide			
il 17 Luglio vapore *Sarata*	1900	1200	450
il 31 Luglio vapore *Cuzco*			
Per Galveston (Texas)			
il martedì, venerdì e domenica			
Per mare Via Nevv Yorh	»	»	250
Per Ferrovia.	»	»	300
Per tutti i porti delle Antille			
il 10 e 24 d'ogni mese	»	»	240

Per qualunque altra destinazione e prezzi speciali dirigersi in Milano, Carrobbio, 1 dal signor *E. Schenini.*

SOCIETA' R. PIAGGIO e F.
Sede in Genova - Via S. Lorenzo, N. 8.

SERVIZIO POSTALE A VAPORE
FRA
GENOVA, RIO JANEIRO, MONTEVIDEO, BUENOS-AYRES E ROSARIO
toccando Barcellona e Gibilterra.

PARTENZA IL 22 D'OGNI MESE

PIROSCAFI
UMBERTO I.* - L'ITALIA** - PAMPA

IL VAPORE

UMBERTO I.

di Tonellate 6000 e Cavalli 3000

Cap. F. MERLANI

Partirà il **22 Luglio 1880**

Prezzi di Passaggio, compreso il vitto (Pagamento anticipato in oro)

Da NAPOLI e GENOVA per RIO JANEIRO, MONTEVIDEO e BUENOS-AYRES { 1.ª Classe Fr. 850 / 2.ª » » 650 / 3.ª » » 165

I ragazzi al disotto di 12 anni pagano mezza piazza; quelli al disotto di 8 anni un quarto di piazza; un solo ragazzo al disotto di 3 anni assieme alla famiglia è ammesso *gratis*

Si avverte che i ragazzi DOVRANNO ESSERE VACCINATI, onde non incorrere in disturbi colle autorità sanitarie.

I passeggieri di 1ª e 2ª classe avranno alloggio e trattamento soddisfacente sotto ogni rapporto, e saranno provvisti di materasso e di tutta la lingeria occorrente.

Passeggieri di 3ª classe.

Ogni passeggiero di 3ª classe ha diritto ad una cuccetta **con materasso.**
Le donne sono alloggiate in camere a parte.

Vitto per la 3ª classe.

COLAZIONE — Caffè o thè e rhum, oppure sardelle o formaggio, tonno, composte, alternativamente.
PRANZO — Minestra, pasta o riso, un piatto di carne ed altro piatto legumi, 1\[4 litro vino.
CENA — Piatto carne con legumi, pesce od altro, 1\[4 litro vino
Pane fresco tutti i giorni e carne fresca non meno di cinque giorni per settimana. — Domenica e giovedì verrà distribuito **un piatto frutta.**
Il trattamento si garantisce non inferiore a quello degli altri servizi Marittimi Transoceanici.

* Viaggio in 20 giorni. ** Viaggio in 24 giorni

Per merci e passeggeri dirigersi alla Sede della Società in Genova, Via San Lorenzo, N. 8, ed in Milano dal signor E. SCHENINI, Carrobbio, N. 1.

SERVIZIO MERCI E PASSEGGIERI
FRA GENOVA, RIO-JANEIRO, MONTEVIDEO, BUENOS-AYRES

Partirà da Genova il 17 Agosto 1880

IL VAPORE ITALIANO

RIO-PLATA

di Tonn. 2500 e 800 Cavalli di forrza

VIAGGIO GARANTITO IN 25 GIORNI

Vino, Pane e Carne fresca tutto il Viaggio

Prezzo di 3 classe f. 140 oro. Pagamento anticipato.

Dirigersi in Milano, Carrobbio N. 1 dal Sig. E. SCHENINI

SERVIZIO POSTALE FRANCESE.
Trasporti Marittimi a Vapore per l'America
(INAUGURATO A GENOVA IL 1° GIUGNO 1867)

Sede a Parigi e Marsiglia

ADOLFO CHILANOVICH a GENOVA

Partenza fissa da GENOVA il 12 d'ogni mese

Partirà il 12 Luglio 1880 alle 6 del mattino il Vapore

POITOU

Cap. RAZOULS

Presso di passaggio compreso vitto e vino da tavola (Pagamento anticipato in oro)

DA GENOVA A BUENOS-AYRES

1ª Classe fr. 850 - 2ª fr. 650 - 3ª fr. 165

Partirà il 12 agosto 1880 alle 6 del mattino il Vapore

SAVOIE

NB. - I ragazzi da 12 ad 8 anni pagano 1\[2 posto, da 8 a 3 anni 1\[4 di posto, al disotto di 3 anni NULLA, in ragione di uno per famiglia, gli altri pagheranno 1\[4 di posto ciascheduno.

Per merci, passeggeri ed ogni informazione dirigersi al Raccomandatario della Società ADOLFO CHILANOVICH, Piazza Fontane Morose (ex Posta) Num. 21, GENOVA, ed in MILANO dal signor E. SCHENINI, *Carrobbio, N. 1.*

SOCIETA' G. B. LAVARELLO E COMPAGNIA

SERVIZIO POSTALE ITALIANO

TRA GENOVA ED IL RIO DELLA PLATA

Partenza Fissa il 2 d'ogni Mese

TOCCANDO CADICE

Partirà il 2 Agosto 1880 per detti Scali il Veloce e Grandioso Piroscafo

SUD AMERICA

CAPITANO LAVARELLO

VIAGGIO GARANTITO IN 23 GIORNI

PREZZI DI PASSAGGIO PAGAMENTO ANTICIPATO IN ORO

Prima Classe L. 850 - Seconda Classe L. 650 - Terza Classe L. 165

Pane e carne fresca tutto il viaggio

PER MERCI E PASSEGGERI

dirigersi alla ***Sede della Società*** in Genova Portici Vittorio Emanuele, ed in Milano dal signor E. SCHENINI, Carrobbio, N. 1.